ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Chiacchiere estemporanee.

Nella vicenda de' *fatti* quotidiani, egli è uopo fermare l'attenzione su quelli che più possono destare l'interessamento del Pubblico. Ieri, ad esempio, era interessante l'annuncio ufficiale di prossime nozze principesche, e tutti gli Italiani per settimane e settimane avran ragione a discorrerne. Ogni giorno succedono incidenti nuovi e non *fatti clamorosi*, ed abbiamo poi un *episodio doloroso*, di cui si anela vedere la fine, quello della *liberazione dei prigionieri*. Dunque noi intitoliamo *chiacchiere estemporanee* tutto ciò che si tira in campo adesso, quando è già preoccupata l'attenzione del Pubblico.

Scrivendo jeri riguardo il problema di elezioni generali politiche, abbiamo affermato nulla esservi di certo, malgrado le *chiacchiere* di altri Giornali. Ed appunto jeri, quasi a contraddirci senza saperlo e volerlo, l'*Adriatico* pubblicava una lettera da Roma (se genuina o no, lo ignoriamo) sul problema elettorale.

E mentre noi crediamo che non torni conto gittare il Paese in troppe emozioni e commozioni ad una volta, il suo posto Corrispondente *adriatichino*, narrando d'una pur supposta *intervista* con influente personaggio parlamentare, di elezioni politiche generali ci intesse un discorso impressionabile. Difatti, con tutte le risorse della dialettica, l'illustre personaggio tende a dimostrare al suo interlocutore essere indispensabili prossime elezioni generali *per la conservazione del Ministero Rudinì*. E, dal corso del dialogo, si rileva che il Marchese Presidente è intenzionato di interrogare la Nazione; che a Palazzo Braschi furono già esaminati i rapporti che i Prefetti mandarono in risposta a certi furbeschi quesiti ministeriali, e che parecchi Prefetti già salirono quella magnifica scalea, invitati *ad audiendum verbum*; che l'on. Cavallotti a Cortelolona, nel 30 agosto, dichiarerà il suo programma che si dee considerare come *apertura della campagna*...

Dunque, secondo l'*intervista* del Corrispondente *adriatichino*, le elezioni politiche si avrebbero entro l'anno, forse in novembre; ma a noi sia permesso di mettere la notizia in quarantena, e di ritenere quella *corrispondenza*, e quella *intervista*, come *chiacchiere estemporanee*.

Il Paese vorrebbe una cosa alla volta, ed anche con un po' di riposo negli *intermezzi*. Dunque l'Italia abbisogna dapprima di conseguire con qualsiasi mezzo *la liberazione dei prigionieri*, e di securare, contro qualsiasi nemico, la Colonia Eritrea. Abbisogna poi di espandersi in dimostrazioni a segno di gratitudine verso il Re che vorrà, a contrassegnare le nozze del Principe, concedere piena amnistia ai condannati politici, e chiudere così un periodo doloroso. E se poi fossero indette *elezioni generali*, l'Italia dovrebbe mirare per esse a scopo più utile che non sia soltanto *la conservazione di un Ministero*. Le *elezioni generali* dovrebbero servire a nobilitare la Rappresentanza Nazionale ed a rendere possibile, se mai, la costituzione di Parti politiche secondo concreti programmi di Governo. =

Le proposte di Leontieff e compagni.

Quel che scrivono i giornali.

Pare che il Governo abbia respinto tutte le proposte di Leontieff e compagni.

Si smentisce che Chefneux abbia conferito col capo di gabinetto Bertarelli.

Leontieff a mezzo del cardinale Vannutelli ha sollecitato un'udienza al Papa.

Leontieff ha informato il cardinale Vannutelli che la missione di mons. Macario può soltanto soccorrere i prigionieri, non liberarli. Vannutelli lo comunicò al Papa.

— Il *Messaggero* conferma la notizia, che il Governo ha appurato avere Menelik commesso dopo la battaglia di Abba Carima le armi ora catturate.

Il giornale *Roma* dice che il Governo ha acquistato le prove dell'alleanza tra Menelik e i dervisci. A tale proposito v'è scambio di note tra l'Inghilterra e l'Italia.

La notizia dell'invio di un generale in Africa è prematura. Si attende prima la relazione del dott. Nerazzini.

L'*Opinione* afferma che il Governo ha intenzioni pacifiche; ma se gli abissini maltratteranno i prigionieri, Menelik che si fa tradurre i libri italiani, ricorderà che l'antica Roma in simile circostanza e per le stesse ragioni giunse a distruggere un grande impero africano.

— La Commissione delle prede si adunerà il 24 corrente al Ministero della Marina.

Un colloquio con l'uomo del giorno.

Telegrafano da Roma, 19, all'*Adriatico*:

Questa mane ebbi un colloquio con Leontieff. Egli era eccitatissimo per il resoconto dell'intervista pubblicata dalla *Tribuna*, nonchè per i commenti dai quali fu seguita. Si lamentò meco del modo con cui lo trattarono i giornalisti, dai quali giurò di tenersi da ora innanzi lontano. Mi pregò di smentire l'interpretazione data alle sue parole, intesa a far ritenere essere disegno di Menelik l'obbligarci ad una pace in condizioni gravi con la minaccia di massacrare i prigionieri. Leontieff fece fare una simile dichiarazione anche all'*Italie*.

Il capitano russo mi ha fatto l'effetto di un uomo preocupato al quale gli si rompano le uova nel paniere. Smentì che il papa lo avrebbe ricevuto. Oggi fu visitato da parecchi parenti dei prigionieri. Il comm. Bocconi arrivò da Milano questa mane e ricevette da Leontieff molte lettere. Benchè lo si smentisca, il suo compagno è realmente Chefneux, che si vuole proprietario del carico della nave olandese; questi si recò per pochi giorni a Tivoli.

Tanto per variare.

La lavatura del cuore. Quali operazioni non compie oggi l'arte chirurgica?... Nell'ospitale di Parma, il prof. Camillo Verdelli, fratello del valoroso capitano caduto a Abba-Carima, ha proceduto, il 17, col più soddisfacente successo, perchè fino a quarantaquattro ore dopo, nessuna complicazione era sorta, alla difficilissima operazione della *lavatura del cuore*.

E' la prima operazione del genere che sia stata tentata in Italia, operazione che la scienza dimostrava possibile tuttochè pericolosissima, ma che la pratica non avea ancora sperimentata attuabile senza gravi conseguenze.

Il roccolto del caffè.

Notizie dal Brasile, da Giava e dalle Indie recano che il raccolto del caffè è dapertutto abbondante quale da lunghi anni non si era avuto. Da ciò il ribasso dei prezzi. Si crede però che i prezzi non scenderanno maggiormente poichè il consumo del caffè s'estende sempre maggiormente e i bassi prezzi lo stimolano vieppiù.

Ancora i fatti di Zurigo.

Come si indennizzeranno i danneggiati.

Il Consiglio federale svizzero ha rimesso al ministro d'Italia una nota ufficiale, ove gli si comunica avere il Governo del Cantone di Zurigo dichiarato che indennizzerà in modo equo i danni verificatisi in occasione dei recenti tumulti.

I singoli casi particolari si prenderanno in esame e si provvederà tosto al risarcimento.

Due consiglieri del Cantone e il presidente della città avevano già visitato il console generale Lambertenghi, esprimendogli rincrescimento e riprovazione pei deplorevoli fatti occorsi.

I danni, denunciati dagli italiani e accertati dal console generale in concorso di due notabili della colonia, ascendono a circa seimila lire.

Il linciaggio dei tre italiani.

Le autorità federali degli Stati Uniti hanno comunicato al barone Fava che l'inchiesta pel linciaggio di Haneville è quasi finita. Presto si puniranno i colpevoli e si liquideranno le indennità.

CHI È CHE STA PEGGIO?

Fu stabilito che la donna debba essere subordinata all'uomo, il quale a tal fine venne dotato di forze morali e fisiche prevalenti.

Se queste attitudini fossero nei due sessi uguali, ne verrebbe il disordine; dacchè la parità delle forze renderebbe impossibile il decidere a quale dei due sessi spettasse la signoria sull'altro, e quindi la tenzone fra chi vorrebbe dominare e chi non vorrebbe essere dominato, renderebbesi eterna.

Ma la condizione delle donne in quanto concerne il loro passaggio dallo stato libero allo stato conjugale, offre soggetto a varie considerazioni.

L'uomo, in virtù della propria superiorità nella convivenza umana, si è riserbato il privilegio d'essere il primo ad iniziare le pratiche conducenti allo stato maritale. L'uomo va in cerca, la donna è ricercata; l'uomo sceglie, la donna è scelta. E' vero che la donna (come già le Potenze cattoliche nei *conclavi*) ha il diritto della *esclusione*; ma è pur vero che non ha quello della *elezione*; mentre l'uomo è al possesso di entrambi i diritti.

Nella ipotesi che l'uomo abbia in vista dieci donne, la scelta della migliore fra le quali dipenda esclusivamente da lui, questo sarebbe un beneficio negato alla donna, la quale, appunto come soggetta alla elezione altrui, ne resterebbe priva: amenochè una grande ricchezza od una rara bellezza non la rendessero idonea alla scelta del suo compagno, nel qual caso ella si troverebbe in un posizione eccezionale.

L'uomo *può* astenersi dal matrimonio, se questo non fosse di sua convenienza; la donna invece, quand'anche il maritarsi le tornasse convenientissimo, *deve* astenersi. L'uomo, infatti, su tale riguardo, *può*, in certa guisa, governare il proprio destino; la donna *deve* subirlo: e questa sua condizione sarebbe più tollerabile, qualora le ricerche da parte degli uomini fossero più frequenti, e che la frequenza stessa le porgesse il destro di rifiutare quel partito che non le convenisse e di attenersi a quello che più le fosse gradevole: mentre invece la grande penuria di eventualità maritali, la obbliga talvolta ad approfittare di quel qualsiasi partito che la sorte le presenta.

Passando poi a riflettere sulle vicende della vita conjugale, sarà sempre vero che il maggior bene o il minor male favoriscano chi è più autorevole. Non volendo parlare dell'uomo che abusa della propria autorità, diremo soltanto che anche la semplice preminenza del marito, per quanto saviamente e dolcemente usata, è sempre un onere per chi deve sottostarvi. È bensì vero che l'uomo deve provvedere ai bisogni della casa; ma se gli affari van male, chi è il primo a soffrirne? La donna.

Nella presente condizione di cose, sarebbe curioso l'esperimento che si volesse fare per conoscere come le donne si comporterebbero se ad esse venissero conferiti tutti i poteri che stanno in mano degli uomini: vale a dire, se, imitando il principato effimero concesso ad un personaggio burlesco della commedia veneziana, fosse accordato alle donne, per qualche giorno il predominio sugli uomini.

È a credersi che queste non mancherebbero di procurarsi una buona rivincita. Prima di tutto, rigori e punizioni severissime verso quegli uomini che fino allora le tennero duramente soggette. Lezioni di morale e di creanza a quelli che le stomacarono con i loro vizi e le insultarono con atti incivili. Queste donne obbligherebbero i celibi impenitenti a piantare famiglia; i dubbiosi, a determinarsi alle nozze; i giovani scapoli, a lasciare una vita licenziosa per unirsi a quella donna che li metterebbe a posto; i ricchi, a far miglior uso delle loro dovizie, lasciando le cortigiane e pensando invece a dare alla patria figli bene educati ed istrutti, ecc.

Con questo bucato generale che le donne facessero dei loro tiranni, con questa retata di uomini traviati e ridotti al dovere di buoni cittadini, la società in poco tempo forse muterebbe faccia. Peccato, che le migliori utopie restino sempre utopie, anche quando per la loro bontà non dovrebbero essere canzonate! Chi può dire, che in virtù di cotanta rivoluzione, qualche beneficio per tutti non facesse capolino?

F. B.

Il fidanzamento del Principe di Napoli.

Tutti ne parlano: i giornali della capitale come quelli delle Provincie, non so'o, ma i giornali più importanti delle capitali estere; e tutti commentano con parole di simpatia l'evento — lieto per la Casa di Savoia, per l'Italia. — Soltanto i fogli di Berlino mostrano qualche malcontento e credono che il matrimonio del Principe ereditario d'Italia con la famiglia principesca montenegrina prediletta allo Zar, possa inspirare una certa diffidenza nei due imperi che ci sono alleati. Invece, i giornali viennesi hanno soltanto espressioni di simpatia.

Dalle varie città italiane pervennero ai Reali Nostri in Monza, ed al Principe ereditario in Cettigne, telegrammi di felicitazione. E telegrammi di felicitazione giunsero dalle varie Corti. L'imperatore di Germania, l'imperatore d'Austria, lo Zar, il re di Svezia, il re di Rumania mandarono telegrammi affettuosi.

—

Il matrimonio — pare almeno — seguirà in Roma, sui primi di dicembre, al Quirinale, con grande solennità. Vi assisteranno: tutta la famiglia reale di Portogallo, i principi del Montenegro, l'imperatore Guglielmo, il principe di Galles e un granduca russo, in rappresentanza dello zar, che si offrì padrino alle nozze.

Altri dice, invece, che lo zar in persona verrà a Roma per tale occasione, con la czarina.

Si afferma che, in occasione del matrimonio si darà amnistia completa pei reati politici e di stampa e si accorderà la riduzione fino a 6 mesi di pena pei reati comuni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 67

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Cogli sguardi raggianti, entrò come una bomba nella camera della signora de la Roche, e saltandole al collo in preda ad un'accesso di gioja frenetica:

— Tu non hai più nulla a temere, mormorò dessa, — l'autopsia, — a tal parola Amalia aveva provato un brivido — è fatta, e nulla si è scoperto.

La signora de la Roche la guardò senza comprendere... ma infine, la luce parve farsi strada nella sua mente... un lampo brillò nei suoi sguardi... ma non fu che un lampo fuggente.

Pensava ella forse che la ingannassero a bello studio, o la sua ragione era dessa così profondamente turbata da non poterle permettere di apprezzare la sua felicità?.. Temeva ella forse, dentro di sè, un'altra giustizia all'infuori di quella degli uomini? Aveva ella moralmente troppo sofferto per poter provare ancora una qualche viva impressione?

Nessuno avrebbe potuto dirlo.

Fatto sta ch'ella ripiombò quasi tosto nel suo muto torpore, ed Emilia, scoraggiata, risolvette recarsi dal medico di casa, per saper da lui, se vi era mezzo di rimediare a quella strana malattia della sorella, e che diventava sempre più inquietante.

Il dottore trovavasi nel suo gabinetto, quando Emilia si presentò in sua casa.

Egli stimava molto la giovane, e appena il servo le annunciò la sua visita, si apprestò a riceverla prima degli altri clienti che aspettavano da parecchio tempo il loro turno.

— Che cosa abbiamo di nuovo, la mia ottima signorina? domandò con la massima affabilità il medico, vedendola entrare.

Quando Emilia gli ebbe fatto parte delle sue inquietudini, egli si fe' grave.

— Lo stato di vostra sorella, non è infatti ordinario, disse, — è anzi assai raro. I turbamenti cerebrali da cui è colpita, possono aumentare ancora. Ho già ordinato le doccie fredde. Le furono somministrate puntualmente?

— Sì dottore, ma oltrechè ella non le prende che con molta pena, poichè un tal trattamento la fa soffrire e gridare anche, — non vedo fin qui che desso, le abbia prodotto un qualche effetto sensibile.

— Voi non vorreste, credo, mettere vostra sorella in una casa di salute...

— Oh, mai, signore.

— E allora, provate un trattamento morale... le distrazioni, i viaggi... Io credo che sarebbe buono per lei un cambiamento di luogo.. il non veder più gli stessi oggetti che richiamano alla sua mente tristi memorie... Se si potesse sostituir nella sua mente, a queste, altre più gaje... per esempio dei ricordi d'infanzia... Di qual paese è la signora de la Roche?

— Di Lione, o meglio, di un paesello vicino. E' pure il mio paese natale e quello anche di mio fratello.

— Ebbene, perchè non la conducete voi a Lione? E' una città assai interessante... Poi, potete condurla a passeggio nei dintorni.. Rivedrà dei parenti, degli amici, la casa in cui è nata, e tutto ciò potrà far cangiare il corso delle sue idee, e potrà aveve su di lei, ne son persuaso, una felice influenza.

— Voi avete ragione, signor dottore.

Ed Emilia col cuore pieno di una nuova speranza, ringraziò il medico e si accomiatò da lui.

Di ritorno al Palazzo, la giovane annunciò alla sorella, che accolse quella nuova senza manifestare nè gioja nè tristezza, che sarebbero partite da Parigi.

Amalia, sempre chiusa nel suo mutismo, non chiese neppure dove dovessero andare, ed Emilia, senza pur attendere una risposta che non veniva, ajutata dalla cameriera incominciò i preparativi della partenza.

Chiese poscia a quest'ultima se ella avesse consentito ad accompagnarle, ma la bella servetta fidanzata ad un valletto di casa signorile, e dovendo andar sposa fra breve, fe' una smorfia, non essendo punto troppo contenta di abbandonare il suo damo per un tempo indeterminato. Penetrata della verità del proverbio: «gli assenti hanno sempre torto» ella temeva di mettere in tal modo la sua costanza alla prova.

Emilia scorgendo l'imbarazzo della giovanetta, le fece confessare i motivi che la trattenevano a Parigi, e comprendendone la legittimità, si rassegnò a partir sola con Amalia, convinta del resto che potrebbe procurarsi facilmente anche a Lione una domestica fedele ed affezionata.

La partenza fu fissata pel posdomani, volendo Emilia aver il tempo, prima di partire, di dire addio ai parenti ed agli amici, nel numero dei quali si trovava la vecchia dama di cui abbiamo già parlato allora della serata datasi in casa della signora de la Roche, la quale, era, se ce ne ricordiamo, compatriota delle signore Darcourt.

Dopo essersi recata all'indomani a veder del babbo e della mamma, che piansero nell'abbracciarla, dolendosi di rimaner affatto soli, Giorgio essendo sempre in viaggio, e la salute del padre facendosi sempre più cagionevole, ella si recò a far visita ai coniugi Brunaut, poscia alla vecchia dama summenzionata.

E vi si trovava da pochi minuti appena e stava informandosi di Bianca e di sua madre scusandosi con la signora Borrelet — tale il nome della vecchia dama — di non essersi mai recata a visitarla, causa gli avvenimenti che ebbero luogo — quando la porta si aprì ed una cameriera annunciò:

— Il signore e la signora Clarck.

E poichè Emilia faceva un movimento come per ritrarsi:

— Restate, restate, proferì madama Barrelet, vedrete che sorpresa!

In quell'istante stesso entrò nel salotto una giovane signora elegantissima, seguita da un *gentleman* d'una certa età, alto, secco, ornato il volto da grossi favoriti biondi, con una leggera canna dal manico d'oro in mano, e nella signora che lo precedeva, Emilia riconobbe con stupore nientemeno che l'inglese, miss Carlotta.

La sorpresa non fu però punto gradevole e la signorina Benois si doleva di non avere, ritirandosi, evitato quell'incontro, quando l'inglese, col sorriso sulle labbra, si avanzò verso di lei, e prendendole una mano che la sorella di Giorgio non le stendeva punto:

— Oh, quanto sono felice di vedervi! sclamò. Comprendo che non sia lo stesso, di voi... io ho avuto dei torti verso la vostra famiglia, ma sono ben lieta che il caso mi permetta scusarmene oggi, pregandovi a perdonarmeli. Sì, continuò dessa, sono stata la causa della rottura del matrimonio di vostro fratello, e non avrei dovuto agire così, se non altro per un riguardo a voi così buona, così indulgente! Sono stata cattiva, ma non lo sapeva di essere, credetemelo, perchè mi sentiva troppo sventurata. Oggi la mia situazione si è cambiata, la sorte mi ha favorito. Ho sposato un *gentleman* e se potessi riparare al male fatto...

(Continua.)

Si assicura anche che il matrimonio avverrà dopo la liberazione dei prigionieri. Per questo riguardo si conta molto sull'opera di Leontieff.

Infine, si assicura che al Principe di Napoli verrà affidato il comando di un corpo d'armata, probabilmente quello di Roma.

—

Appena annunciate ufficialmente le nozze, il governo presenterà alla Camera un progetto di appannaggio per il principe di Napoli, il quale oggi nulla riceve dallo Stato. Si domanderebbero per lui 500,000 lire, mentre altre 500,000 gli verrebbero passate dal re, come attualmente.

—

In molte città d'Italia già si preparano sottoscrizioni per offrir regali collettivi alla futura sposa.

A CETTIGNE.

Nell'intero principato del Montenegro v'è grandissimo entusiasmo, per la presenza del principe di Napoli.

Secondo un telegramma di là, il Principe avrebbe chiesta la mano della principessa Elena il giorno 17, prima del pranzo, regalandole uno splendido braccialetto del valore di circa un milione di lire.

Il principe di Napoli partirà giovedì per l'Italia. Ritornerà a Cettigne in settembre per le feste del duecentesimo anniversario della dinastia.

Monsignor Simone Milinovic, dei minori osservanti, arcivescovo di Antivari, istruirà la principessa nella religione cattolica. Fu incaricato poi di ricevere l'abiura e di celebrare il matrimonio religioso. Il matrimonio si farà a Roma al Quirinale.

Cettinje, 19. La città è imbandierata; dappertutto sventolano bandiere dai colori italiani e montenegrini.

Ieri, dopo la proclamazione del fidanzamento, si cantò un *Tedeum* nella cattedrale; poi a Corte vi fu ricevimento per le felicitazioni. La popolazione acclamò entusiasticamente i fidanzati.

Iersera la città era splendidamente illuminata, e vi fu una brillante fiaccolata con incessanti acclamazioni ai principi.

Il principe Nikita ha conferito al principe di Napoli il grancordone dell'ordine di Danilo I e la gran croce dell'ordine di S. Pietro.

Altri particolari sulle accoglienze del Princ. di Napoli nel Montenegro

I regali alla principessa Elena. Costumi montenegrini.

Il *Weltliche Journal* di Vienna ha le seguenti interessanti informazioni da Cettigne: «l'arrivo del Principe di Napoli fu un vero avvenimento per questa cittadina abituata ad entusiasmarsi di qualunque fatto che venga a scuoterne la monotonia.

«I suoi 2500 abitanti si trovarono tutti al passaggio del Principe, emettendo esclamazioni di giubilo. Le vie — o meglio la via, giacchè le altre sono vicoli, formicolavano di questa folla nervosa, caratteristica per l'imponenza delle forme degli individui per la foggia delle loro vesti.

«Molti uomini, secondo l'usanza del paese erano armati, e coi loro grandi cappelli e coi baffi lunghi e foltissimi.

«Splendide le donne, sovraccariche di gioielli d'oro, di merletti, di fettucce di seta. La donna montenegrina è un poema.

«Soltanto qui, si si sa amare! ha scritto Melenowitch, un poeta montenegrino, il cui nome non sarà certo mai arrivato sino a voi..... E poi basta guardarle in faccia queste donne per comprendere che non debbono amare a metà! Esse si lasciano anche maltrattare dai loro uomini...... per paura di peggio; diventano le loro schiave, i loro agnellini. Ma guai se si sanno tradite!

«La schiava si ribella, la timida pecora diventa un leone. E' tutt'altro che raro il caso di un marito, di un amante ammazzato dalla sua donna perchè colto in flagrante con un'altra! «Ammazzatemi, ma amatemi!» ecco la divisa della donna montenegrina!

«Tornando al ricevimento del Principe di Napoli, non bisogna dimenticare che fu accolto anche al suono della Marcia del suo paese. Una Marcia volgaruccia, ma che non manca d'effetto. Vidi un gruppo di ragazzi che la ballavano!...

«Il capo-Banda ebbe l'onore di essere ricevuto alla sera dal Principe, il quale lo elogiò e gli regalò un *rémontoir* d'oro colle sue cifre.

«Il Principe di Napoli, ch'è valente numismatico, mandava alla principessa Elena, sei mesi fa, una moneta d'oro che fu delle prime a coniarsi sotto la dinastia dei Petrovitch Njegus e ch'è diventata così preziosa da mancare persino nella collezione numismatica del Principato, mentre si trova nella galleria numismatica di Vienna.

«Un'altra volta le inviava un ventaglio colle firme di Umberto e Margherita, anzi di questa vi era una quartina, scritta in lingua tedesca, graziosissima, poichè la Regina d'Italia parla e scrive stupendamente la nostra lingua. Naturalmente la principessa non ricambiò i doni, ma fu suo fratello, il giovanissimo principe Mirko, che mandò in dono al Principe di Napoli una romanza (*Il bel sole d'Italia*), e un valzer (*Stelle italiane*), composti da lui e dedicati alla Regina Margherita.

«Gli sposi finora non furono visti uscire insieme, con grande disappunto della folla che staziona davanti al palazzo principesco, ma si sa che al pranzo della sera (a Cettigne si pranza due volte al giorno e si fanno due colazioni ed una cena!) essi sono sempre vicini l'uno all'altra, e appena il fidanzamento sia dichiarato ufficialmente, non si priveranno certo della cerimonia popolare, d'origine russa, ch'è così piena di dolce, di intimo, di profondo sentimento, e che consiste nel bere il vino santo nello stesso calice, e poi gettare il calice per terra e rallegrarsi quanto più esso è volato in minute scheggie...»

Una storia vera che pare un romanzo

Marito della propria sorella.

I giornali ungheresi raccontano una stranissima istoria, che avrebbe potuto far la fortuna di un romanzo a forti tinte di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e insofferente della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Andò a zonzo per un po' di tempo per le città e paesi dell'Ungheria, industriandosi in ogni sorta di mestieri, fin che un giorno capitò a Fiume.

Il suo ideale di trovare un mestiere lucroso era andato mano a mano sfumando con le penose marcie da una regione all'altra e con l'appetito che non abbandonava mai il suo giovane stomaco.

Un pomeriggio se ne stava sulla banchina del porto a Fiume a guardare il movimento delle navi. C'era un grande via vai fra la banchina e un piccolo bastimento che caricava merci e che avrebbe salpato il dimani per l'America.

Un pensiero acuto lo colse a questa vista: andare a cercare fortuna in America. Li per lì offerse i suoi servigi al capitano della nave, e s'imbarcò.

Arrivato nel paese dei milionari, il giovane magiaro lavorò assiduamente facendo delle economie, tanto che dopo molti anni di lotta per l'esistenza potè aprire a Nuova York una trattoria ungherese.

La fortuna lo secondò. Non c'era ungherese a Nuova York che non andasse in quella trattoria, dove trovava i cibi, pieni della tremenda *paprica* (peperoni rossi macinati) ed altri piatti che tenevano desto nello stomaco degli emigrati magiari... l'amore della patria lontana.

Un bel giorno una ragazza, parlando la lingua di Kossuth, entrò nella trattoria di David Weber.

Era una povera fanciulla sbattuta sul lido americano dal suo spirito intraprendente e insofferente della vita monotona del villaggio. La giovane era intelligente, animata dallo spirito del lavoro e avvenentissima. Disse chiamarsi Teresa Grün.

Weber, un po' per spirito filantropico, un po' per ragione di compatriottismo, e molto perchè la fanciulla gli piaceva la prese con sè. E siccome se ne era perdutamente innamorato e gli affari prosperavano, la sposò con quel rito semplice e sommario che si usa in America.

La coppia magiara visse felice; la sposa aveva portato un largo contributo di operosità intelligente, l'amministrazione dell'esercizio migliorava, epperò in poco tempo i coniugi Weber poterono ammassare una bella quantità di dollari.

Intanto fra di essi parlando sempre, nella nostalgica lontananza, della patria magiara, andò acuendo il desiderio di andarla a visitare, di andare a rivedere i parenti, gli amici, di comunicar loro il nuovo stato, e in fondo — desiderio legittimo — di mostrare a tutti come col lavoro e l'intraprendenza si possa migliorare la propria sorta.

Qualche giorno fa i coniugi Weber arrivarono al paese natio. David corre subito a visitare i suoi vecchi genitori; ma apprende che sua madre, poco tempo dopo la di lui partenza, era morta, e che suo padre aveva sposato in seconde nozze una signora Grün, dalla quale aveva avuta una figlia, partita anch'essa furtivamente per l'America in cerca di fortuna.

Un dubbio crudele assalse l'animo di Weber. Grün era bene il cognome della sua sposa! ed era dello stesso villaggio!

Una vecchia zia compare in iscena e riconosce Teresa per la figlia del vecchio Weber.

David aveva sposato la propria sorella.

Fu tale e tanto il dolore di Weber per questa così strana combinazione che fu preso da una grande melanconia; invano cercarono la sposa e i parenti di portar pace in quell'animo così fieramente colpito nel suo amore.

Poche sere fa David Weber, dopo avere scritto una lunga lettera in inglese — perchè solo in America aveva imparato a scrivere — si gettò nel Danubio.

Nella sua lettera l'infelice faceva il proprio testamento e supplicava sua moglie e sorella di ritornare in America.

DOPO IL DELITTO.

II.o

(Vedi N. 198)

—

Soltanto durante il viaggio potè pensare più freddamente ai casi suoi; e dapprima, per quel raggio di speranza che, nella sventura, induce nell'animo la illusione che essa non esista, si domandò se quella lettera non era il parto d'un malvagio. E subito gli venne il rimorso d'aver ceduto ad un irragionevole sospetto. Come era infatti possibile un tradimento così nero, da parte di Lucia, dopo un amore così grande, e di fronte al quotidiano sacrificio di lui, che consumava i più begli anni della vita in un esilio tanto penoso? E gli sovvenne che in paese egli aveva parecchi nimici e più d'un invidioso. Qual meraviglia che la lettera infernale fosse stata scritta da uno di essi al solo scopo di avvelenargli l'esistenza? Ciò poteva ben essere accaduto, benchè fosse cosa orribile. Ah, se fosse stato veramente così, se egli avesse potuto, giunto a casa, scoprire il sottil fabbro della calunnia, che quarto d'ora terribile gli avrebbe fatto passare.

E in questo pensiero indugiava con una specie di voluttà, quasi dimenticando tutto il resto; e passava in rassegna ad uno ad uno i supposti calunniatori, coloro fra i quali certamente si trovava chi avea voluto avvelenargli il sangue. Ma quelle pallide figure d'altri tempi rientravano ad una ad una nel buio dal quale la sua fantasia le aveva tolte. In verità, che interesse potevano avere a scagliare una così grave accusa? Quale vantaggio, a rovinar lui nel suo più legittimo guadagno, proveniente dall'assiduo, diligente, faticoso lavoro?

E tuttavia gli ripugnava di credere; e soltanto a domandare a sè stesso: «e se Lucia fosse innocente?» si perdeva in una folla di considerazioni opposte. Egli l'aveva conosciuta amante devota, moglie virtuosa; e tale gli rimaneva nel cuore. E affollandogli le ricordanze del recente passato, non sapeva immaginarla differente da quando l'aveva lasciata. Anzi, più ci pensava e più gli pareva d'averla offesa credendo a quella lettera misteriosa e vile, e partendo subito. Che cosa avrebbe detto lei, innocente e pura, vedendosele capitare davanti così all'improvviso? Se egli — come riteneva — l'avesse trovata senza macchia, come giustificare il suo non preavvertito arrivo?

Questo pensiero lo distolse da ogni altro, e lo preoccupò oltremodo. Lo angustiava specialmente l'emozione che Lucia, vedendoselo comparire davanti, avrebbe provata; e le conseguenze che ciò avrebbe potuto avere per lei, alquanto debole di corpo.

Fu allora che egli pensò se non era cosa prudente preavvertirla del suo arrivo, in qualche maniera, quand'egli fosse giunto a Berlino.

Ma non tardò ad abbandonare questo pensiero. Piuttosto, avrebbe fatto così: sarebbe arrivato con prudenza, vale a dire avrebbe indugiato nella casa di qualche amico, e avrebbe mandato qualche conoscente a preparare la moglie.

Questi pensamenti lo occuparono lungo tutto quel primo percorso, non concedendagli riposo nemmeno la notte, ma facendogli parere più breve il tempo, e non permettendogli di scambiar la parola con nessuno de' suoi compagni di viaggio.

—

A Berlino, nella stazione, mentre passeggiava su e giù per la banchina in attesa del segnale di partenza del treno, si sentì ad un tratto afferrare il braccio da una mano poderosa.

— O, tu? gridò lieto, riconoscendo un suo paesano.

— E sei qui a Berlino? — disse quegli, dopo avere scambiato con lui un abbraccio. Ma non eri in Russia?

— Infatti, ero in Russia.

— E sei venuto via così presto?

— Già. Vado a casa.

— Oh! ma non ci sei già stato l'inverno ultimo?

— Infatti — disse lui, provando al cuore una stretta, mentre un orribile pensiero gli attraversava la mente — Ci sono stato;.. ma ci ritorno.

— Eh! eh! — fece l'altro ridendo — Vai a raccogliere il frutto di quella tua gita, nevvero? Vai a battezzare.

— Già... a battezzare!

S'udì il segnale della partenza.

— Buona fortuna! disse all'amico.

— Saluta mio padre.

Salito in fretta, si cacciò nell'angolo più oscuro del vagone, e si velò il volto con le mani callose, tremanti.

Avrebbe voluto piangere, avrebbe voluto urlare, tanto era grande l'affanno suo, tanto era stata crudele quella inattesa conferma, non meditata e quindi tanto più credibile, della sua immensa sventura.

Ed ora, che gli rimaneva? Fuggiti i pensieri di prima, che gli avevano dato una tregua, il primo sdegno, l'acuto inesprimibile dolore che gli avea procurato l'anonimo scritto, tornava a dilaniargli ferocemente il cuore.

Era dunque vero; era dunque vero! Lucia, la sua Lucia, aveva macchiato l'onore della famiglia! aveva tradito lui, che lavorava onde renderle meno penosa la vita e assicurarle il pane per l'avvenire!

Ah, avea fatto bene a partire. E si proponeva di capitarle dinanzi, e di chiederle stretto conto di tutto quanto era avvenuto lui assente. E già gli pareva d'esserle di fronte, armato di tutti i suoi sdegni d'uomo immensamente amante, e crudelissimamente offeso. Soltanto, non gli riusciva di imaginare quello che avrebbe fatto; non gli riusciva di prevedere quale catastrofe avrebbe avuto quel suo crudele dramma intimo. Mille foschi progetti gli si affollavano l'un dopo l'altro alla mente, senza che egli fosse capace di seguirli ad uno ad uno fino in fondo. Gli rimanevano come larvati, come appena accennati, nebulosi, indistinti, nel cervello. E mentre ciò avveniva, egli si sentiva martellare le tempie, come se avesse voluto scoppiare; si sentiva preso alla gola di soffocamento, malgrado aspirasse a pieni polmoni l'aria smossa dal treno, la quale entrava a buffate larghe e violenti dal finestrino. Più volte, dovette alzarsi, misurando a larghi passi il breve spazio; più volte, dovette scendere, durante le fermate; più volte ingoiò l'un dopo l'altro parecchi bicchierini di liquore, onde stordirsi. Invano! il martirio che sentiva dentro a sè, era troppo grande: la sua anima vegliava sempre, nell'affanno più intenso.

Come gli parve lungo quel viaggio! come gli sembravano lenti quei treni che pure trascorrevano veloci fram mezzo alle popolose contrade, nelle quali forse tanti e più gravi drammi del suo, stavano svolgendosi.

Cominciò a respirare meglio, quando varcò il confine italiano. Poche ore lo dividevano oramai da quella casetta, alla quale avea progettato di ritornare in trionfo, e a cui invece ritornava affranto d'animo e di corpo.

Ma allora, maggiormente vicino alla meta, ad ogni minuto provava uno strano sentimento: quasi un desiderio di arrivare al più tardi possibile; quasi un rammarico d'essere partito.

Non di meno, il dado era gettato, non poteva più retrocedere, e, anche avendolo potuto, egli non doveva farlo.

(Continua)

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Le feste di S. Donato. — 19 agosto — Oggi ebbero luogo le ultime prove della Messa dedicata a S. Cecilia, scritta per la festa di S. Donato dal M. R. Tomadini. E' data la speranza che l'esecuzione corrisponderà pienamente alla grandiosità dell'opera.

Qui c'è molta aspettativa, negli amatori della buona musica sacra.

Per questa circostanza sarà messa in vendita la fotografia della reliquia di San Donato e compagni martiri; della quale unisco brevi cenni storici.

Leggesi a pag. 7 del Catalogo:

Del e Sante Reliquie esistenti nell'Insigne Collegiata di S. Maria di Cividale del Friuli formato da me Pietro Paciani Canonico Fabbricario in Planis — L'anno MDCCCIV ed illustrato con dissertazioni e note dal Nobile e R.mo Monsignor Michele Co. della Torre, e Valsassina Can co Vic. archivista del R.mo Capitolo, L'Anno MDCCCIV.

Il R.mo Capitolo di Cividale l'anno 1374 5 Maggio come consta dall'Inst. di detto Anno esistente nel Libro Definizioni Capitolari fece fare il detto Capo con Busto d'Argento dorato da Donadino q. Brimorio di Cividale Orefice del peso di cento e una onzia d'Argento con l'obbligo di ornarlo di Smalti dorati sotto il R mo Ottobuono di Ceneda Decano. Prima che si usasse il detto Busto d'argento per contenere la testa di S. Donato, si conservava essa in una Piscide grande ornata di sculture d'avori, e si portava nelle Processioni (come si costuma in oggi di portare il detto Busto).

Un'inventario antico delle Reliquie così dice:

Item una Piscis magna sculpta cum figuris de Osso, in quo erat solitum portari Caput S. Donati Martyris cum uno Ligno in quo erat sanctum Ampuletta.

Furto. — *20 agosto.* — *(X)* — Ho colta a volo la notizia che ieri, 19, venne arrestato il quattordicenne Z. che avrebbe rubato L. 100 ad un calderajo di qui. Quando sarò più bene informato vi scriverò i particolari.

Per San Donato. — Grande è l'aspettativa per la festa di domani. Già incomincia il concorso dei forastieri e si prevede che la rinovellata antica tradizionale festa del Santo Patrono avrà esito completo.

Albergatori e osti preparano un'ottima cucina di grasso per l'indulto, e le cantine e le birrarie spilleranno magici liquori.

Una cartella dimenticata. — Ho letto l'ultima mia corrispondenza e mi sono accorto di aver dimenticato sul tavolo una cartella sul *Mondo Commerciale.*

Vogliate riparare inserendola oggi per imparzialità: notando che io faccio questi appunti per rilevare i progressi di questa gentile città ed incoraggiare i volonterosi, perchè cinquanta anni fa appena cinque o sei botteghe si trovavano a Cividale.

In piazza Paolo Diacono c'è il negozio pelliccerie f.lli Vuga succeduto al defunto padre mio, colla differenza che questo rivendeva per Ferrari di Udine, ed il negozio attuale esita la merce che esce dal pregiato stabilimento conceria del sig. A. Vuga.

Così i tre fratelli sig. Giuseppe a Pordenone, G. Batta ed Antonio Vuga qui, costituiscono una forza e potenza identiche ad encomiabili, mentre colle loro famiglie possedono un patrimonio di ricchezza, di attività e di virtù cittadine, che li distinguono.

— Anche il sig. V. Pertz colla principale rivendita privative è fatto da sè; mentre l'orologiaio Ceconi, il sig. Angeli in coloniali e F. Strazzolini in libri, hanno pure un bellissimo negozio. Ma di questo scriverò a suo tempo. Come cosa gradita in detta piazza si trova un'elegante caffè detto Longobardo.

Da Spilimbergo.

Conferenze agrarie. — *19 agosto.* — Nei giorni 15 e 16 corr., l'egregio prof. Viglietto, dietro invito della Presidenza del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, tenne quattro conferenze nei paesi di Toppo, Paludea, Lestans e Tauriano, sul tema «Utilità ed uso dei concimi artificiali.»

Ad onta del breve termine decorso dall'invito, ad onta del tempo contrario, il concorso fu dappertutto numeroso, ed il bravo conferenziere ripartì soddisfattissimo.

Fra giorni, a cura della Presidenza del Comizio, saranno tenute altre otto conferenze, nei paesi di Vivaro, Arba, Maniago, Fanna, Medun, Travesio, Pinzano e Valeriano, sullo stesso tema, e ciò per seminare nei centri più opportuni dei due distretti il pane della scienza, ben sicuri che unendo poscia la teoria alla pratica, l'agricoltura ne risentirà immensi vantaggi.

Lode alla Presidenza del nostro Comizio.

Da Maniago.

Piccolo incendio. — Avvenne il 15 corr., nell'abitazione di Francesco Zucchiatti, ch'ebbe un danno di lire 550 coperto da assicurazione. Il fuoco minacciava più serii guai, che furono evitati solo mercè la pronta opera di soccorso prestata dai paesani.

Da S. Daniele.

Federazione di Comizi Agrari. — Il Comizio Agrario di Cividale ha iniziato pratiche presso il nostro per stabilire una federazione amministrativa, avente per base la comunità degli intenti ed il reciproco accordo sulla pubblicazione dei listini.

E poichè lo scopo di queste provvide istituzioni è quello di giovare all'agricoltura anche col diffondere l'istruzione agraria, senza alcuna idea di speculazione, facciamo plauso vivissimo ai sodalizi che, accumunando la loro azione benefica, renderanno più forti le rispettive amministrazioni destinate ad un avvenire prospero e rigoglioso in pro dell'agricoltura.

La nostra Banca, sempre intenta allo sviluppo del suo programma cooperativo, aiuta col credito *facile* ed a buon mercato i soci del Comizio Agrario ed anche quelli della Latteria sociale. Così le tre istituzioni sorelle si sorreggono e si aiutano a vicenda.

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 19 agosto.

Ieri si ebbe la graditissima visita del D.r D'Agostini, il burbero e benefico padre dei bambini.

Egli trovò tutti in ottima salute. Mai come quest'anno i bimbi furono sì bene acclimatizzati. Gli sbalzi di temperatura avuti in questa stagione hanno giovato non poco ad assuefarli al caldo ed al freddo senza soffrirne. Nel giorno 17 si ebbe pure la visita del cav. Measso colla sua famiglia. Egli se ne partì soddisfatto e convertito alla nostra causa, benchè dietro sua dichiarazione, non ne avesse avuto bisogno, poichè era persuaso che la cura delle Alpi giovi all'organismo ed al morale di molti individui, specie dei fanciulli.

Attendiamo fra non molto, altri signori a cui s'unirà pure qualche signora che non trova impossibile la salita.

—

Oggi alle ore 20, dopo penosissima malattia, munito di tutti i conforti di nostra religione, placidamente spirava in braccio al Signore:

Bellina Antonio *fu Biagio*

all'età di 78 anni.

Il figlio, la consorte, la nuora ed i nipoti Antonio, Giovanni e Lucia, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Venzone, 18 agosto 1896.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 9 ant.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 20 Ore 8 ant. Termometro 17.4
Min. Ap. notte 14.3 Barometro 753
Stato atmosferico Coperto, — Pioggia
Vento N. W. pressione Stazionaria
IERI Vario
Temperatura: massima 22 2 Minima 14.8
Media 18.665 acqua caduta

Bollettino astronomico

Agosto 20

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.15	leva ore	17.56
Passa al meridiano	12.10.3	tramonta	1.42
Tramonta. »	19.6	età giorni	11

Per il fidanzamento

di S. A. R. il Principe di Napoli

furono mandati i seguenti telegrammi:

S. E. Primo Aiutante Generale di S. M. il Re, Monza.

Sicuro interprete sentimento popolazione questa Provincia prego E V. rappresentare S. M. Augusto Sovrano universale esultanza per fausto annunzio ugualmente caro al popolo italiano ed alla Casa Savoia cui sono indissolubilmente legati destini patria.

Per il Prefetto
Thunn.

—

Generale Primo Aiutante S. A. R. Principe di Napoli, Cetinie.

Prego Vossignoria rappresentare S. A. R. Principe di Napoli esultanza popolazione questa Provincia per annunziato Suo fidanzamento e voti fervidissimi per felicità Sua Casa che assicura avvenire d'Italia.

Per il Prefetto
Thunn.

—

A quest'ultimo, fu risposto col seguente telegramma:

Cettinie, 20 agosto

Prefetto,

UDINE

S. A. R. Principe di Napoli è riconoscente pel gentile telegramma. Mi incarica di esprimere suoi più vivi ringraziamenti

Generale
Ferzaghi.

—

S. E. Primo aiutante di Campo di S. M. il Re, Cuorgnè.

Friulani affettuosamente devoti dinastia salutano esultanti fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro beneaugurando Patria unione stirpi forti, gloriose.

A nome Provincia Udine preghiamo porgere S. M. reverenti espressioni letizia ed attestazione che alla gioia del Re e del Padre partecipa concorde popolo Friulano.

Mantica, Presidente Consiglio Provinciale
Gloppero, Presidente Deputazione Prov.

FALLIMENTO.

In seguito a propria istanza, fu jeri dichiarato il fallimento dello stovigliaio Massimo Parussini fu Giuseppe, trentenne, nato a Rivignano e domiciliato in Udine. Aveva egli negozio stoviglie in Via della Posta, dirimpetto al Duomo.

Ieri presentò dichiarazione di avere, con ieri stesso, cessato i pagamenti, aggiungendovi l'istanza per essere dichiarato fallito; e indicava gli estremi del bilancio nei termini seguenti: passivo lire 12788 44; attivo 10414 02, eccedenza passiva 2374.42.

Il Tribunale nominò a giudice delegato l'avv. Giuseppe Goggioli; a curatore provvisorio l'avv. Ottavio Sartogo.

Fissò al 9 settembre la prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e la definitiva del curatore; i soliti trenta giorni per la dichiarazione documentata dei crediti; il 25 settembre, per la chiusura delle operazioni di verifica crediti.

Teatro Sociale.

Ida Rappini l'applauditissima *Carmen*, avrà oggi la sua serata d'onore.

Basti il semplice annuncio, senza bisogno d'altri *soffietti*, perchè s'affolli questa sera il teatro di pubblico, desideroso di festeggiare, come si merita, l'incomparabile artista.

—

Domani riposo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Fermo di contrabbando.

Verso le 18.30 di jeri, dal maresciallo di P. S. signor Gorriero e dalle guardie Dugaro e Marchetti, fu proceduto al fermo dei noti contrabbandieri Peressini Domenico fu Antonio da Percotto, diciannovenne, calzolaio; e Passon Fabio di Giuseppe ventenne, da Manzinello, i quali poco prima erano giunti in Udine con un carico di zucchero.

Interrogati abilmente, non poterono giustificare la provenienza del danaro che tenevano indosso; e finirono perciò col confessare, di averlo ricavato vendendo chilogrammi ottanta di zucchero contrabbandato — vendita effettuata ad uno del suburbio.

E difatti, il sacco di zucchero fu sequestrato poco dopo nei magazzini indicati, e il compratore fu dichiarato in contravvenzione a norma di legge.

R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano.

Abbiamo ricevuto il programma particolareggiato di questa scuola, avente lo scopo d'impartire lo insegnamento di tutto ciò che riguarda la Viticoltura e la Enologia, in modo da formare individui atti:

a) alla direzione di Aziende viticole-enologiche, di cantine sociali, di cooperative vinicole.

b) all'esercizio pratico della coltivazione della vite e della preparazione e coltivazione del vino.

Inoltre eseguisce indagini scientifiche e studi sperimentali attinenti alla coltivazione e alle malattie della vite, alla preparazione e conservazione del vino, e alle industrie secondarie che vi si collegano: e nell'ufficio di assaggi annessovi eseguisce, analisi chimiche di tutte le materie che interessano l'agricoltura.

In armonia a tali scopi, sono istituiti presso la Scuola due Corsi d'insegnamento: il Superiore e l'Inferiore, complessivamente sei anni d'istruzione per uscirne con attestato che abilita alla Direzione di aziende vinicole ed enologiche.

La Scuola si apre, nel corso superiore, il 16 settembre; il giorno 1 di ottobre cominceranno gli esami di riparazione; il 15 di ottobre le lezioni.

Istruzione. — Nel Corso inferiore che, ha la durata di due anni, si impartiscono i seguenti insegnamenti teorici e pratici:

Viticoltura, Enologia, nozioni di Agraria, elementi di Scienze fisico naturali, elementi di Disegno e di Agrimensura, Lingua italiana, Storia, Geografia, Aritmetica, Geometria, Computisteria, Calligrafia.

Lavori nei vigneti, nella cantina, nel frutteto, nell'orto, nella stalla, e lavori diversi dell'Azienda agraria.

Determinazioni analitiche principali su mosto, vino e acquavite.

Le ammissioni al corso inferiore (due anni di scuola, per uscirne abilitati alle funzioni di Capo-vignaiuolo e Capo-cantiniere) cominceranno il giorno 18 del p. v. novembre.

Del Comitato amministrativo fanno parte, come consiglieri, anche l'avv. dott. Gio. Batt. Cavarzerani e il cav. Vincenzo Pinni.

Per domenica.

Il numero dei *pellegrini* che verranno domenica a Udine va sempre più crescendo. Si prevede che saliranno a non meno di ventimila, oggi; ma è certo che, sabato, le previsioni saranno ancora maggiori.

Ciò mostra quanto sia potente l'organizzazione clericale.

Avviso ai fornai perchè raddoppino, almeno, la produzione del pane.

Alla processione con l'imagine della Madonna, parteciperanno quattro bande musicali: di Gemona, di Colugna, di Madrisio e di Nogaredo di Prato.

La banda di Gemona suonerà anche domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17 alle 19.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio-convitto Paterno.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Ai bachicoltori Friulani;

(*Circolare*)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa coi prodotti della casa

Società Bacologica di Vittorio, Mozzi e C.

ne hanno assunta la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L.	10	per oncia di gr. 30 netti
Bianco chinese	»	14	
Primo incrocio bianco-giallo e viceversa	»	12	
Giallo puro	»	12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e Società agricole in genere.

Le sottoscrizioni si ricevono, da oggi presso il loro studio, in via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

Morelli de Rossi e Grassi
periti-geometri agronomi

Ringraziamento.

Con l'animo pieno di riconoscenza, la sottoscritta famiglia fa i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo signor D.r Luigi Rieppi, il quale mediante gravissima e difficilissima operazione salvò la vita a Pittaro Luigi.

La famiglia Pittaro.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 agosto a lire 107.41.

Corso delle monete.

Fiorini 225.50 Marchi 132.
Napoleoni 21.40 Sterline 26.90

CORRIERE ESTIVO.

DA NEVEA.

Ill.mo Sig. Direttore.

A rettifica della brillantissima corrispondenza da Chiusaforte apparsa sul di Lei pregiato giornale in data 17 corr. N 196 — ed anche a scarico di coscienza — La prego di voler rispondere collo stesso mezzo, al signor *Victor* che, proprio, sono dolente di non avere nè di poter accettare la filantropica *Consegna* di cui mi vorrebbe onorato.

Ricovero Maraini.

VOCI DEL PUBBLICO

Un paradosso Leopardiano.

Che giova? Quel povero Leopardi — Dio l'abbia in gloria — era proprio quel che si dice un *pessimista di tre cotte*; peccato: un uomo di quella fatta! Guardate mo; aveva poca fede nel vantato *progresso indefinito* dell'uman genere e, men che meno, nelle Gazzette e ne' Gazzettieri (passi la rima) suoi naturali trombettieri. Nei momenti di malumore — leggi ventiquattr'ore al dì — scoccava egli terribili strali all'indirizzo di cotesti pretesi apostoli e profeti d'una sognata *eguaglianza e benessere universali.*

Ne volete un saggio? Eccolo:

... «cibo dei forti
«Il debole, cultor de' ricchi e servo
«Il digiuno mendico, in ogni forma
«Di comun reggimento, o presso o lungi
«Sien l'eclitica e i poli, eternamente
«Sarà, se al gener nostro il proprio albergo
«E la face del dì non venga meno».

Avete sentito...? E ci credete voi? — O.bò: follie! — Eppure... — Come, come..! ne dubitereste..? eh via! interrogate gli spiriti magni degli odierni filosofi e sapienti e sentirete come equalmente

.. «Secol si rinnova
«Torna giustizia e primo tempo umano,
«E progenie discende dal ciel nuova».

Davvero sì? Qual maraviglia! O non avete letto in altro dei nostri Giornali che vanno per la maggiore, *Sedes Sapientiae*, quel magistrale articolo intitolato *Uno dei Precursori?* — Io non ho letto niente. — Ebbene; leggetelo, e poi.. — Zero via zero, zero? — Miscredente!!

Nullus.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati granari avuti nella precedente ottava furono deboli causa il tempo poco a favore.

Lo stato della campagna. I molti temporali e le copiose pioggie cadute hanno recato dei danni specialmente nei fieni che in molte località non si sono potuti raccogliere. Lo stato generale delle campagne però si conserva buono, e se avremo tempo bello e costante non saranno perdute le belle speranze che si hanno tuttora sul grano che si conserva rigoglioso dovunque, e sulla vite in cui nonostante le vicende atmosferiche non progrediscono le infezioni crittogamiche.

Frumento. — Frumenti fiacchi; si conterebbe un maggior numero d'affari se i detentori fossero più ragionevoli nelle loro pretese, e se la merce posta in vendita non lasciasse a desiderare nella stagionatura.

Granoturco. — Sulla nostra piazza il granoturco si trova fermo causa i forti depositi che si trovano ancora.

Prezzo delle frutta.

Ecco i prezzi oggi praticati:
Pesche: 12 13, 14 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 30, 35, 40, 45.
Pera: 18, 20, 25, 28, 30.
Corniole: 9, 10.
Uva: 25, 30, 40.
Poma: 9, 10, 12
Nocciole: 30
Susine: 14, 15, 16, 17, 20.

Notizie telegrafiche.

Speranze di accomodamento.

Atene, 19 Bepovitch ordinò alle truppe di ritirarsi nelle città. Quest'ordine di cui ignorasi il motivo è considerato come presagio di una soluzione pacifica. I turchi abbandonarono il forte di Koksare.

Costantinopoli, 19 In questi circoli diplomatici si fa osservare che le notizie di fonte ateniese attribuiscono gli assassinii di Candia ai turchi; d'altra parte successero nell'isola degli avvenimenti deplorevoli i cui autori, dicesi, furono cristiani. Fra gli altri sono citati il massacro di Ay Strekas di 15 mussulmani, fra cui tre donne, che sarebbe stato perpetrato da cristiani che, nascosti in imboscata, avrebbero fatto fuoco su parecchie famiglie mussulmane di Ranuria. Queste, molestate dagli insorti avevano lasciato le loro dimore per recarsi a Candia durante l'armistizio. Infine si annunzia che gli insorti incendiarono i villaggi mussulmani di Rispos e Roemis, la maggior parte delle case mussulmane di Panuria pare, e misero a ferro e fuoco i villaggi di Pecuri e Atene.

Si ha da La Canea: Berovich ha proposto la progora dell'assemblea generale candiotta affichè i deputati possano prendere una deliberazione intorno a questioni importanti. I deputati sembrano disposti ad accettare la proposta.

ULTIMA ORA

Continuano le perquisizioni e gli arresti politici.

Due arrestati rilasciati.

Trieste, 20. Durante la giornata di ieri dagli agenti della polizia furono eseguite lunghe e minuziose perquisizioni ai domicilî dei signori Francesco Ruzzier, agente di commercio, da Pirano, e Rodolfo Collioud, possidente da Trieste.

Dopo le perquisizioni — che sarebbero riuscite infruttuose — i due signori furono tradotti alla Direzione di polizia, ove subirono un lungo interrogatorio dal consigliere di polizia, Cristoforo cav. Busich.

Fu pure arrestato l'agente di commercio Giovanni Giroldi da Udine.

Ieri sera alle 8 — a quanto veniamo assicurati — furono rimessi in libertà i signori ingegnere Giovanni Menesini, arrestato la sera del 17 corr., e Rodolfo Collioud, a carico dei quali non fu possibile trovare alcun indizio di colpabilità.

Tanto le perquisizioni quanto gli arresti odierni vengono posti in relazione con gli arresti fatti la sera del 17 corr.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.i Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

S. Giovanni Persiceto, 25 Dicembre 1894.

Preg.mo sig. Duprè

Giacchè Ella mi fa l'onore di chiedere il mio giudizio sulle Acque artificiali prodotte dal suo rinomato Stabilimento in Bologna, Le dirò che già da parecchi anni, tanto nell'Ospedale, quanto nella pratica privata, faccio larghissimo uso dell' Acqua artificiale di Vichy e che la trovo così efficace in tutti i catarri delle vie digerenti e delle vie orinarie da meritare di essere completamente sostituite alle naturali. Nel significarle ciò, l'assicuro che nella mia cerchia ristretta non mancherò di dare ai suoi prodotti ch mici il migliore appoggio che mi sarà possibile.

Dev.mo

43 UNGARELLI dott. TEOFILO.

Vergato, 29 Dicembre 1894.

Stimatissimo sig. Duprè

La ringrazio dell' annunziatami spedizione di altre bottiglie delle sue Acque, che consumerò ben volentieri in famiglia.

Io poi a lode del ve o, d bbo dirle che prescrivo da parecchio tempo le Acque minerali artificiali da Lei così diligentemente preparate e più specialmente la Vichy, e sempre con spiccati vantaggi nelle svariate affezioni catarrali delle vie digerenti.

45 Dott. CARLO DALMONTE.

Pausula, 31 dicembre 1894.

Egregio sig. cav. Camillo Duprè

Avendo esperimentato le Acque minerali artificiali del sig. Camillo Duprè di Bologna, posso attestare di averne ottenuti buonissimi risultati, specialmente dell' acqua di Vichy, che da molto tempo consiglio agli ammalati di catarro cronico dello stomaco e dell' intestino, convincendomi sempre più che questa non è affatto inferiore alla vera Acqua di Vichy, sia per il buon sapore che ha, come per gli ottimi effetti che procura.

48 Dott. ARTURO CLARI.

Macerata, 2 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. cav. Camillo Duprè

Prescrivo da parecchio tempo alla mia clientela le sue Acque minerali e posso dichiararle che ho trovata utilissima la Vichy artificiale in tutte quelle affezioni nelle quali sono indicate le Acque bicarbonate alcaline naturali, nelle quali ha sua ha il vantaggio per la mitezza del prezzo.

Con distinta stima mi creda

47 Dott. ANTINORI CESARE

Brisighella, 8 Dicembre 1894.

Preg.mo sig. Duprè

Le prime prove dell' efficacia terapeutica della sua Acqua di Vichy artificiale l'ebbi sopra me stesso. E da oltre un' anno che l' ho sostituita nella mia pratica privata alla originale, ne sono totalmente soddisfatto che mi è grato potergliele pubblicamente attestare.

Suo obb'.mo

46 Dott. GIOVANNI CERONI.

Bologna, 1 Gennaio 1895.

Ill.mo sig. Duprè

Ho ricorso spesso, anche nella mia pratica, alle sue Acque artificiali minerali e ne sono sempre rimasto soddisfatto.

Dichiaro ben volentieri questo per la verità.

Dott. AUGUSTO OBICI

Direttore nell' Istituto Anatomico Patologico

44 *R. Università di Bologna.*

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a **L. 0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20.** Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Grande assortimento di giuocattoli Domenico Bertaccini Mercatovecchio UDINE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

asta provarla per abituarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, 12 MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.43	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.05	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
D	20.10	»	Cividale
M	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
O	19.40	»	Pontebba
M	19.055	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg
M	23.40	»	Venezia

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco